



STRUMENTARIO PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE A EUROPA 2020 E AL SEMESTRE EUROPEO 2014-2015

COLLEGAMENTI DI ACCESSO RAPIDO

1. [Introduzione](#)
2. [Che cosa sono Europa 2020, il Semestre europeo e la Revisione intermedia?](#)
3. [Suggerimenti generali per la partecipazione, inclusi calendario e lista di verifica](#)
4. [Messaggi chiave e riferimenti alle politiche](#)
5. [Allegati \(disponibili solo online\)](#)

1. Introduzione

Nel 2010, la **strategia Europa 2020** ha aperto nuovi orizzonti, stabilendo cinque obiettivi concreti per realizzare una crescita intelligente, sociale e sostenibile (per maggiori informazioni, si veda più avanti). Questo processo viene attuato annualmente attraverso un ciclo definito **Semestre europeo**, che rappresenta lo strumento principale di coordinamento tra le politiche degli Stati membri, inteso al raggiungimento di obiettivi comuni.

È importante sottolineare la **necessità di partecipare in modo urgente e attivo a tali processi**, per garantire che le persone e l'ambiente siano anteposti al profitto e che si vada nella direzione di un'Europa sociale e sostenibile. I motivi principali che spiegano l'importanza di tale coinvolgimento sono i seguenti:

1. La strategia e il ciclo di attuazione sono essenziali, poiché forniscono un **quadro di sviluppo per l'Unione europea e i suoi Stati membri**, definendo una strategia per il futuro dell'Europa e per un'uscita sostenibile dalla crisi.
2. **Gli obiettivi di Europa 2020 rappresentano i fattori diretti in grado di beneficiare delle opportunità di finanziamento dell'UE**, in particolare dei Fondi strutturali, apportando chiari vantaggi alle organizzazioni nazionali che vi partecipano.
3. **Durante il Semestre europeo, viene data la priorità agli obiettivi economici, a scapito di quelli sociali, di uguaglianza, compresa quella di genere, e ambientali**, che sono inoltre accompagnati da accordi vincolanti e sanzioni, a differenza dei secondi.
4. **I progressi relativi agli obiettivi sociali e ambientali di Europa 2020 sono stati molto limitati**, dato che il numero di persone vittime della povertà è aumentato, il tasso

di occupazione è diminuito e i risultati relativi alla riduzione dell'abbandono scolastico e alle emissioni di gas a effetto serra sono ampiamente insufficienti. Inoltre, le politiche relative all'uguaglianza, compresa l'uguaglianza di genere, non sono state adeguatamente integrate e prese in considerazione nel processo.

5. **Le parti interessate, compresa la società civile, dovrebbero svolgere il ruolo di partner essenziali ai fini del raggiungimento di risultati a livello nazionale ed europeo.** Tuttavia, il loro coinvolgimento rimane finora marginale, con una partecipazione limitata e un impatto minimo sulle proposte politiche ed anche poche nuove opportunità di partecipazione e di dialogo strutturale offerte dalla Commissione europea o dai governi nazionali.

Il valore aggiunto derivante dalla partecipazione a Europa 2020 e al processo del Semestre europeo è chiaro: rappresentando la strategia dominante dell'UE, che contempla le politiche economiche, sociali e ambientali e che viene applicata dagli Stati membri e dall'UE, costituisce un'opportunità per partecipare direttamente allo sviluppo e alla realizzazione delle politiche europee. La sfida consiste nel fare pressione per una governance e processi di partecipazione migliori e più efficaci. L'economia deve funzionare a vantaggio di tutti e non il contrario. Inoltre, la prossima **Revisione intermedia della strategia Europa 2020** (spiegata in dettaglio più avanti) costituisce un'occasione importante per tentare di introdurre una migliore strategia e migliori processi.

L'Alleanza dell'UE per un semestre europeo democratico, sociale e sostenibile è una vasta coalizione, con sede a Bruxelles, che raggruppa le principali organizzazioni della società civile e le più importanti federazioni sindacali europee, che rappresentano migliaia di organizzazioni operanti sul campo a livello europeo, nazionale e locale. Lo scopo dell'Alleanza è di sostenere il progresso verso una strategia Europa 2020 più democratica, sociale e sostenibile, attraverso il rafforzamento della partecipazione al dialogo civile nel semestre europeo e riportando tra le priorità principali le sfide sociali, di uguaglianza (compresa l'uguaglianza di genere) e ambientali. Tra gli obiettivi principali, essa si prefigge di garantire che tutte le politiche, compresa quella macroeconomica, contribuiscano al raggiungimento delle finalità sociali e ambientali/climatiche, al mantenimento degli impegni in materia di uguaglianza, previsti dalla strategia Europa 2020, nonché al miglioramento della legittimità della strategia attraverso il rafforzamento della partecipazione delle organizzazioni ambientali, sociali e per l'uguaglianza e delle organizzazioni sindacali al processo decisionale dell'UE, noto come Semestre europeo.

Il lavoro dell'Alleanza europea è coordinato tramite la [Rete europea per la lotta alla povertà](#) (EAPN) e la coalizione è costituita dalle seguenti organizzazioni: la [Piattaforma europea AGE](#); la [CARITAS Europa](#); l'[Ufficio europeo dell'ambiente](#); il CECODHAS per l'alloggio sociale in Europa; la [Federazione sindacale europea dei servizi pubblici](#); l'[Associazione europea di fornitori di servizi per le persone disabili](#); [Eurochild](#); [Eurodiaconia](#); la [Lobby europea delle donne](#); la [Federazione europea delle associazioni nazionali che si occupano dei senzatetto](#), [FEANTSA](#); la [Federazione europea delle banche alimentari](#); la piattaforma [Green Budget Europe](#) e la piattaforma [PICUM](#). Essa è sostenuta dalla [Confederazione europea dei sindacati](#) e dalla [Piattaforma sociale](#). Inoltre, per un anno sono state finanziate tre alleanze nazionali pilota a livello trasversale in **Bulgaria**, **Danimarca** e **Irlanda**, guidate dalle reti nazionali dell'EAPN, per coinvolgerle e cercare di avere un maggiore impatto sulle politiche. Le informazioni di contatto possono essere reperite nell'Allegato 2.

Il presente **Strumentario** si rivolge ai membri nazionali delle organizzazioni europee che costituiscono l'Alleanza ed è stato progettato per aiutarle a partecipare ad Europa 2020 e al Semestre europeo, inclusa la prossima Revisione intermedia. Esso offre informazioni concise e pertinenti riguardo ai processi e alle opportunità di partecipazione, illustrando gli elementi

chiave, il calendario e gli attori strategici del nuovo processo, oltre a fornire alcuni collegamenti e a suggerire diverse modalità di coinvolgimento.

[\[Pagina iniziale\]](#)

2. Che cosa sono Europa 2020, il Semestre europeo e la Revisione intermedia?

Europa 2020 è una strategia della durata di dieci anni proposta dalla Commissione europea il 3 marzo 2010 e intesa a realizzare una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva."

Essa sostituisce la Strategia di Lisbona (che copriva il periodo dal 2000 al 2010) e contiene le priorità dell'UE per i prossimi dieci anni al fine di sviluppare un'economia più competitiva, più efficiente nell'impiego delle risorse e più rispettosa dell'ambiente, basata sulla conoscenza e sull'innovazione, e ad incentivare un'economia con un alto tasso di occupazione, promuovendo la coesione sociale e territoriale.

La strategia identifica [cinque obiettivi principali](#):

1. Incrementare il tasso di occupazione della popolazione dai 20 ai 64 anni (maschile e femminile) dall'attuale 69% almeno al 75%.
2. Raggiungere l'obiettivo di investire il 3% del PIL nella ricerca e nello sviluppo, in particolare migliorando le condizioni di investimento della R&S per il settore privato e sviluppando un nuovo indicatore per monitorare l'innovazione.
3. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20%, rispetto ai livelli del 1990, o del 30% se le condizioni lo consentiranno; aumentare al 20% la quota delle energie rinnovabili nel consumo energetico finale e migliorare del 20% l'efficienza energetica.
4. Ridurre al 10% il tasso di abbandono scolastico, attualmente al 15%, e aumentare dal 31% almeno al 40% la quota della popolazione tra i 30 e i 34 anni in possesso di una laurea o di un titolo di studio equivalente.
5. Ridurre il numero di europei che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali, sottraendo alla povertà e all'esclusione sociale oltre 20 milioni di persone.

Tuttavia, come riconosciuto dalla Commissione europea, i progressi sono stati estremamente limitati:

- altri 8 milioni di persone versano in condizioni di povertà (124,3 milioni), con uno scarto di 28 milioni (nel 2012) rispetto all'obiettivo. Sono stati compiuti progressi molto limitati nel coinvolgimento dei soggetti interessati, soprattutto della società civile, con un impatto scarso.
- Il tasso di occupazione è sceso al 68,4%, con uno scarto attorno al 7% rispetto all'obiettivo.
- Il tasso di abbandono scolastico si è ridotto al 12,7% nel 2012, oltrepassando di circa il 2,7% l'obiettivo stabilito.
- Entro il 2012, si è registrata una riduzione del 18% delle emissioni di gas a effetto serra, ma le previsioni nazionali indicano che 13 Stati membri non raggiungeranno i rispettivi obiettivi nazionali entro il 2020.

Per i membri dell'Alleanza, la realizzazione degli obiettivi di Europa 2020 e lo sviluppo di un approccio basato sui diritti, che contempli progressi sulla uguaglianza di genere attraverso un dialogo reale con la società civile, sono di fondamentale importanza. Solo in questo modo sarà possibile assicurare una ripresa sostenibile e delle prospettive realizzabili per il futuro dell'Unione europea, insieme al ripristino della legittimità e della credibilità democratiche.

L'uguaglianza di genere non rientra esplicitamente tra gli obiettivi della strategia Europa 2020, nonostante il fatto che gli obiettivi intesi al raggiungimento dell'uguaglianza di genere e

dell'integrazione orizzontale delle questioni di genere in tutte le politiche costituiscano obblighi giuridici sanciti dal trattato di Lisbona.

Tale aspetto è problematico, in quanto all'interno della strategia generale si potrebbe perdere di vista la questione dell'uguaglianza di genere. L'unico obiettivo che inizialmente faceva esplicito riferimento agli uomini e alle donne è il raggiungimento di un tasso di occupazione del 75%. Tuttavia, di recente, il riferimento agli uomini e alle donne è stato sostituito con "popolazione in età lavorativa", rendendo le donne e l'uguaglianza di genere ancora più invisibili nella strategia generale. Il tasso di occupazione degli uomini si avvicina all'obiettivo del 75%, mentre quello delle donne raggiunge appena il 63%. Questo dimostra che, in assenza di un obiettivo generale in materia di uguaglianza di genere, è impossibile individuare e monitorare l'impatto della strategia sulla parità di genere e, conseguentemente, le misure da porre in atto per mitigare gli effetti delle politiche sulla disuguaglianza di genere.

Sono stati assunti diversi impegni relativi alla necessità di rafforzare la dimensione dell'uguaglianza di genere nella strategia Europa 2020, ma purtroppo rimarranno solo mere promesse se non viene intrapresa alcuna azione decisa. Tali impegni includono: gli orientamenti per le politiche a favore dell'occupazione della strategia Europa 2020, il [Patto europeo per la parità di genere 2011-2020](#) e la [Strategia della Commissione europea per la parità tra donne e uomini 2010-2015](#) (per ulteriori informazioni, si veda la Sezione 4: Messaggi chiave e riferimenti alle politiche). La posta in gioco è alta, visto che la crisi economica e finanziaria e le relative misure di austerità stanno avendo conseguenze dure per le donne. L'impatto della recessione sulle donne è probabilmente destinato ad aumentare nel tempo, poiché gli effetti delle variazioni del mercato del lavoro sono percepiti maggiormente all'interno dei nuclei familiari e i tagli alla spesa pubblica colpiscono i servizi pubblici, e le molte donne che ci lavorano e li utilizzano. Le misure di austerità stanno avendo un impatto forte e dannoso su gruppi specifici di donne, che devono affrontare molteplici svantaggi: le donne giovani e quelle anziane, le immigrate e quelle appartenenti a minoranze etniche, le lavoratrici poco qualificate, quelle con contratti a breve termine, le madri sole, le donne che vivono nelle zone rurali, quelle di oltre 45 anni, le donne disabili e quelle che riprendono a lavorare dopo la maternità. I tagli al bilancio colpiscono in misura sproporzionata le donne attraverso le perdite di posti di lavoro e le riduzioni nei servizi pubblici. Vi sono elementi che suggeriscono l'aumento di condizioni di lavoro precarie; l'incremento della discriminazione sul mercato del lavoro, con un conseguente passaggio al lavoro informale, l'aumento dei livelli di povertà, la riduzione dell'accesso ai servizi e l'aumento dei livelli di violenza domestica, accompagnato da tagli ai servizi di assistenza vitali.¹

La strategia Europa 2020 è sostenuta da [sette iniziative faro dell'Unione europea](#), intese a catalizzare i progressi relativi ad ogni singolo tema.

Ognuna delle iniziative faro identifica una serie di proposte e di strumenti specifici da attuare entro dieci anni, per contribuire a raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020. Queste sette iniziative sono:

- **L'Unione dell'innovazione:** per migliorare le condizioni quadro e l'accesso al finanziamento per la ricerca e l'innovazione, in maniera da rafforzare la catena dell'innovazione e innalzare i livelli di investimento attraverso tutta l'Unione europea.
- **Gioventù in movimento:** per migliorare i risultati dei sistemi di istruzione e rafforzare l'attrattiva internazionale dei sistemi di istruzione superiore in Europa.

¹ Si veda in merito la pubblicazione congiunta della Lobby europea delle donne intitolata: "Il prezzo dell'austerità, l'impatto sui diritti delle donne e sull'uguaglianza di genere in Europa", 2012. Si veda inoltre il video della Lobby sempre relativo all'impatto dell'austerità sulle donne in Europa: <https://www.youtube.com/watch?v=eulp9VdKzFk>

- **Un'agenda digitale per l'Europa:** per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.
- **Europa efficiente sotto il profilo delle risorse:** per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, attraverso la decarbonizzazione dell'economia, l'aumento dell'uso di fonti di energia rinnovabili, la modernizzazione del settore dei trasporti e la promozione dell'efficienza energetica.
- **Una politica industriale per l'era della globalizzazione:** per migliorare il contesto imprenditoriale, soprattutto per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.
- **Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro:** per modernizzare i mercati del lavoro, agevolando la mobilità del lavoro e il miglioramento delle competenze lungo tutto l'arco della vita, al fine di accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e di favorire un migliore incontro tra offerta e domanda.
- **La Piattaforma europea contro la povertà:** per garantire la coesione sociale e territoriale in modo che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano ampiamente distribuiti nell'Unione europea, e che le persone vittime della povertà e dell'esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Gli elementi chiave della strategia riguardano il monitoraggio dei progressi e la garanzia che gli Stati membri partecipino attivamente al raggiungimento degli obiettivi. Tutto questo è stato realizzato attraverso il [Semestre europeo](#), un ciclo annuale di coordinamento delle politiche macroeconomiche, di bilancio e strutturali, basato su tre pilastri (che presumibilmente contribuiscono al suo rafforzamento): il *coordinamento tematico* (in ambiti quali l'occupazione, l'inclusione sociale e l'istruzione, ai sensi di Europa 2020), la *sorveglianza macroeconomica* e la *sorveglianza di bilancio*, ai sensi del Patto di stabilità e crescita.

Tuttavia, appare chiaro che i pilastri dominanti sono il secondo e il terzo. L'attuazione della strategia Europa 2020 e di questi tre pilastri viene effettuata a livello nazionale attraverso due relazioni annuali parallele, entrambe presentate alla Commissione in aprile. Il primo pilastro viene implementato attraverso i Programmi nazionali di riforma (PNR), che si basano sui cosiddetti [Ordinamenti integrati](#), volti ad assistere gli Stati membri a tradurre gli obiettivi principali di Europa 2020 in politiche nazionali. In secondo luogo, i [Programmi di stabilità e di convergenza](#) (PSC) sono intesi a monitorare il secondo e il terzo pilastro: la sorveglianza macroeconomica e la sorveglianza di bilancio.

Il ciclo annuale del **semestre europeo** prevede le fasi e gli elementi principali seguenti:

QUANDO?	EUROPA 2020 (sorveglianza tematica)	PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA E PROCEDURA PER GLI SQUILIBRI MACROECONOMICI (sorveglianza macroeconomica e sorveglianza di bilancio)
Novembre	Analisi annuale della crescita (CE)	
		Relazione sul meccanismo di allerta (CE)
Aprile	Programmi nazionali di riforma (SM)	Relazioni sulla stabilità / convergenza (SM)
Giugno/luglio	Raccomandazioni specifiche per paese (CE)	
Ottobre		Valutazione del bilancio della zona euro (CE)

1. Analisi annuale della crescita

L'Analisi annuale della crescita (*Annual Growth Survey - AGS*) è un documento annuale, preparato dalla Commissione europea e pubblicato a novembre, che avvia il Semestre europeo annuale, indicando le grandi priorità economiche dell'UE per l'anno a venire e per Europa 2020, e invita gli Stati membri a prenderle in considerazione durante l'elaborazione dei Programmi nazionali di riforma (v. più avanti). Negli ultimi due anni, l'analisi annuale della crescita ha delineato le stesse cinque priorità principali:

1. Portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita.
2. Ripristinare l'erogazione di prestiti all'economia.
3. Promuovere la crescita e la competitività nell'immediato e nel futuro.
4. Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi.
5. Modernizzare la pubblica amministrazione.

Le priorità dell'analisi annuale della crescita vengono discusse dal Consiglio dei ministri, riuniti nelle loro rispettive formazioni competenti prima del Consiglio europeo di marzo, i quali fissano le priorità per le decisioni economiche e di bilancio nazionali. Il progetto di [Relazione comune sull'occupazione](#), allegato all'analisi annuale, valuta la situazione sociale e occupazionale dell'Unione europea. I progressi relativi all'obiettivo di riduzione della povertà vengono seguiti unicamente attraverso la relazione comune sull'occupazione, che pone prevalentemente l'accento sull'occupazione. Attualmente, non esiste alcuna relazione annuale sui progressi compiuti per raggiungere gli obiettivi di Europa 2020, una buona pratica che è stata abbandonata negli ultimi due anni.

2. [Procedura per gli squilibri macroeconomici](#)

La Procedura per gli squilibri macroeconomici (*Macroeconomic Imbalances Procedure – MIP*) rappresenta un meccanismo di sorveglianza parallelo, che opera unitamente al Patto di stabilità e crescita ed è fortemente incentrata sulla promozione della competitività. Essa dispone anche di un sistema preventivo e di uno correttivo. È stato creato un sistema di allarme rapido, basato su un quadro di valutazione costituito da una serie di indicatori che riguardano le principali fonti di squilibri macroeconomici (compresi PIL, debito estero, squilibri commerciali, oltre a produttività del lavoro e costi unitari). Il quadro di valutazione viene pubblicato nella **Relazione sul meccanismo di allerta** di novembre, che segna il punto di avvio del ciclo annuale della procedura e rappresenta uno degli stimoli principali delle raccomandazioni specifiche per paese (v. più avanti). Successivamente, vengono quindi realizzate analisi approfondite tra la Commissione e i paesi interessati. L'anno scorso, la Commissione ha integrato alcuni indicatori sociali in questo meccanismo di allerta (disoccupazione di lungo periodo, NEET - giovani che non lavorano né sono impegnati in corsi di studio o formazione, persone a rischio di povertà e di esclusione sociale), ma l'impatto di ciò deve ancora essere verificato.

3. Programmi nazionali di riforma

I Programmi nazionali di riforma (PNR) sono relazioni annuali preparate dagli Stati membri che descrivono l'attuazione dei cinque obiettivi globali dell'Unione europea da raggiungere entro il 2020, tradotti negli obiettivi nazionali, e prendono in considerazione le priorità stabilite dall'Analisi annuale della crescita. Il requisito principale di tali relazioni è sempre di più quello di dimostrare come le raccomandazioni specifiche per paese presentate dalla Commissione siano applicate e di rispondere alla valutazione della Commissione relativa all'attuazione di tali raccomandazioni (prodotte in allegato all'Analisi annuale della crescita). Finora, i governi dei cosiddetti "paesi della Troika" non sono stati sollecitati a presentare il loro programma nazionale di riforma, ma a continuare a soddisfare i requisiti dei rispettivi protocolli d'intesa e ad inviare solo una lettera di aggiornamento alla Commissione europea, delineando i progressi

relativi ai cinque obiettivi globali di Europa 2020. Le misure descritte nei PNR vanno tradotte negli obiettivi nazionali e devono essere concrete, riflettendo l'urgenza e dettagliando le conseguenze relative al bilancio. Per ogni singolo anno, il programma nazionale di riforma deve basarsi su quello dell'anno precedente, ponendo l'accento sull'attuazione delle raccomandazioni per paese. La struttura dei PNR viene indicata in una [Nota di orientamento](#), trasmessa dalla Commissione europea agli Stati membri, come documento di base per agevolare la loro preparazione e quindi la discussione bilaterale.

4. Programmi di stabilità/convergenza

I **Programmi di stabilità** vengono presentati dagli Stati membri della zona euro, mentre i **Programmi di convergenza** sono presentati dagli Stati membri non appartenenti alla zona euro, contemporaneamente ai programmi nazionali di riforma. Lo scopo principale è consentire alla Commissione di valutare se gli Stati membri si attengano alle regole di bilancio fissate dall'Unione europea. Questo è il cosiddetto "sistema di prevenzione", che stabilisce obiettivi di medio periodo e richiede la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Nel contesto attuale, questo strumento si è concentrato principalmente sulla riduzione del disavanzo e del debito pubblico attraverso il risanamento di bilancio e le misure di austerità. Il cosiddetto "sistema di correzione" è rappresentato dalla procedura per i disavanzi eccessivi, che consente alla Commissione di imporre correzioni per i disavanzi superiori al 3% del PIL, o in caso di debito pubblico superiore al 60% del PIL. L'inosservanza può comportare sanzioni per gli Stati membri della zona euro, o la possibile sospensione del Fondo di coesione (ovvero i Fondi strutturali) per tutti i paesi, fino alla correzione del disavanzo. La natura obbligatoria dei meccanismi di sorveglianza insieme alle minacce di sanzioni e di perdita dei fondi europei hanno fatto emergere forti preoccupazioni in merito al controllo democratico dei bilanci da parte dei governi nazionali.

5. Raccomandazioni specifiche per paese

Le Raccomandazioni specifiche per paese sono raccomandazioni per ogni paese presentate dalla Commissione durante il semestre europeo, basate su un esame delle prestazioni economiche e sociali di ciascuno Stato membro nel corso dell'anno precedente e sui progressi compiuti rispetto alle priorità europee fissate nell'analisi annuale della crescita. Queste raccomandazioni sono elaborate in seguito ad un'attenta valutazione dei progressi rispetto alle raccomandazioni dell'anno precedente e ad un'analisi dettagliata dei programmi nazionali di riforma e dei programmi di stabilità e di convergenza. Le raccomandazioni sono concrete, mirate e misurabili e si concentrano sui risultati che possono realisticamente essere conseguiti nei successivi 12-18 mesi. Dato che i diversi paesi affrontano sfide differenti, le raccomandazioni adeguano le priorità dell'analisi annuale della crescita in funzione della situazione di ciascuno Stato membro. Nel 2013, l'analisi è stata corredata anche di un [Documento di lavoro dei servizi della Commissione](#), che valutava l'attuazione delle precedenti raccomandazioni specifiche per paese.

Le raccomandazioni specifiche per paese sono esaminate dal Consiglio nelle sue formazioni competenti, prima di essere discusse e approvate dai capi di Stato e di governo al Consiglio europeo di giugno. L'adozione finale delle raccomandazioni, a luglio, conclude il semestre europeo. L'attuazione delle raccomandazioni è monitorata in maniera attenta e continuativa dalla Commissione europea, che informa regolarmente il Consiglio delle sue constatazioni durante l'intero anno. Nel novembre del 2013, è stata allegata alla relazione dell'analisi annuale della crescita una valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni, contenente numerose informazioni sulle raccomandazioni stesse e sulla loro giustificazione. La nota di orientamento del programma nazionale di riforma attribuisce la priorità al monitoraggio dell'attuazione delle raccomandazioni nelle relazioni e comprende un [Allegato](#) progettato espressamente per facilitare tale analisi.

In assenza di un obiettivo globale riguardo alla parità di genere, non sorprende la mancanza di una prospettiva di uguaglianza di genere nelle raccomandazioni. L'utilizzo di termini neutri da un punto di vista di genere quali "seconda fonte di reddito", "persone a basso reddito", "lavoratori a basso reddito", "tasso di povertà", "gruppi vulnerabili", ecc. nasconde le disuguaglianze di genere che vanno ricercate dietro tali termini e che incidono in misura sproporzionata sulle donne. Quando le problematiche relative al genere sono affrontate nelle raccomandazioni, esse tendono a focalizzarsi su questioni viste come "problemi delle donne", quali l'incremento dei servizi di assistenza per facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, impedendo così di incoraggiare un cambiamento della società, nella quale uomini e donne percepiscano lo stesso stipendio e si assumano le medesime responsabilità in materia di assistenza.

6. Revisione di bilancio degli Stati membri della zona euro

Un nuovo elemento per il 2013 è il requisito previsto per gli Stati membri della zona euro di presentare i loro bilanci nazionali per motivi di vigilanza, il 15 ottobre, al fine di controllare i progressi compiuti rispetto all'attuazione delle raccomandazioni, soprattutto in campo macroeconomico. Il cosiddetto "Two-Pack", che è entrato in vigore il 30 maggio 2013, rafforza l'architettura del coordinamento economico/sorveglianza di bilancio multilaterale, imponendo un calendario e regole di bilancio comuni per gli Stati membri della zona euro. In caso di inosservanza degli obblighi imposti dal patto di stabilità e crescita, la Commissione può richiedere una revisione del bilancio ai governi nazionali. Dato che questo coordinamento di bilancio rientra nella seconda metà dell'anno (da luglio a dicembre), esso fornisce la base principale per le comunicazioni incluse nell'analisi annuale della crescita e nelle raccomandazioni specifiche per paese.

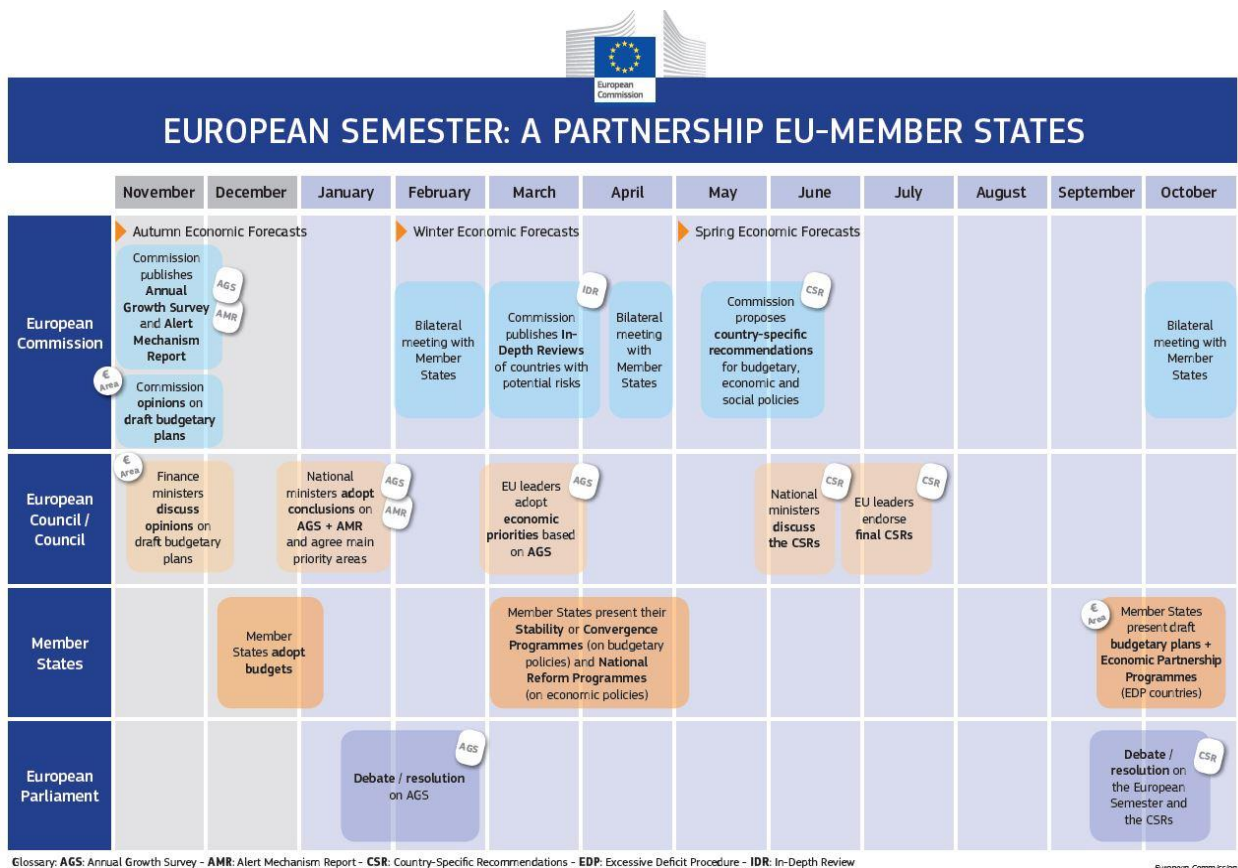
Le fasi principali del semestre europeo sono le seguenti:

- A **novembre**, la Commissione pubblica l'Analisi annuale della crescita, che esamina i risultati e fissa le priorità dell'UE per l'anno successivo, al fine di incrementare la crescita e la creazione di posti di lavoro; pubblica inoltre la Relazione sul meccanismo di allerta, relativa agli squilibri macroeconomici.
- Tra **novembre e dicembre**, le varie formazioni competenti del Consiglio (Affari generali, Competitività, Ambiente, Giustizia, Occupazione e affari sociali, Affari economici e finanziari) discutono e presentano il loro contributo riguardo all'analisi annuale.
- Tra **novembre e dicembre**, la Commissione presenta gli orientamenti iniziali per la preparazione dei Programmi nazionali di riforma.
- Tra **dicembre e gennaio**, il Consiglio e il Parlamento europeo discutono l'analisi annuale della crescita.
- A **febbraio**, la Commissione organizza riunioni bilaterali con tutti gli Stati membri per discutere le azioni intraprese e pianificate al fine di attuare le Raccomandazioni specifiche per paese e per preparare i programmi nazionali di riforma e i programmi di stabilità e di convergenza.
- Tra **febbraio e marzo**, le diverse formazioni competenti del Consiglio (Affari generali, Competitività, Ambiente, Giustizia, Occupazione e affari sociali, Affari economici e finanziari) discutono e presentano le loro riflessioni sulle questioni prioritarie individuate.
- A **marzo**, i capi di Stato e di governo dell'UE (il Consiglio europeo) presentano gli orientamenti dell'EU per le politiche nazionali sulla base dell'analisi annuale della crescita.
- Ad **aprile**, la Commissione organizza riunioni bilaterali con tutti gli Stati membri per discutere lo stato di avanzamento e le questioni in sospeso per ciascun paese.
- Il **15 aprile**, gli Stati membri presentano i Programmi di stabilità e di convergenza insieme ai programmi nazionali di riforma, che descrivono come saranno raggiunti gli

obiettivi, quali politiche nazionali saranno attuate e come siano stati presi in considerazione gli orientamenti dell'UE.

- A **maggio**, il Consiglio Affari economici e finanziari svolge delle analisi approfondite in base alla procedura per gli squilibri macroeconomici.
- A **maggio**, la Commissione valuta i programmi nazionali di riforma insieme ai programmi di stabilità e di convergenza.
- A **giugno**, la Commissione fornisce le raccomandazioni specifiche per paese, se del caso, a ciascuno Stato membro. Diverse formazioni competenti del Consiglio (Occupazione e affari sociali, Affari economici e finanziari, Affari generali) discutono e approvano le raccomandazioni.
- A **giugno**, il Consiglio europeo approva le raccomandazioni specifiche per paese.
- A **luglio**, il Consiglio Affari economici e finanziari adotta formalmente le raccomandazioni.
- A **ottobre**, i governi della zona euro presentano il progetto di bilancio alla Commissione europea.
- Tra **ottobre e novembre**, la Commissione organizza riunioni bilaterali con gli Stati membri per discutere le azioni intraprese e pianificate al fine di attuare le raccomandazioni specifiche per paese.

Il Semestre europeo in sintesi:



La **Revisione intermedia** è un processo da portare a termine nel 2015, cinque anni dopo l'adozione della strategia Europa 2020 e cinque anni prima del suo completamento.

Essa valuterà l'attuale stato di avanzamento dei progressi per la realizzazione degli obiettivi insieme al funzionamento della strategia e del suo processo di coordinamento, ovvero il semestre europeo. È una grande opportunità per far sentire la nostra voce su ciò che funziona o, al contrario, che non funziona, e su cosa deve essere modificato e in che modo. La Commissione europea ha presentato, all'inizio del 2014, una [comunicazione di valutazione](#), che fa il bilancio dello status quo e getta le basi per una [consultazione pubblica](#), avviata a maggio 2014. I contributi, nel contesto di questa consultazione, potranno essere trasmessi fino al 31 ottobre del 2014, compilando un questionario disponibile attraverso il link relativo alla consultazione, riportato più in alto. Questi contributi possono essere corredati di un documento di posizione, se ritenuto opportuno. Tutti i contributi verranno pubblicati sul sito web della Commissione europea.

[\[Pagina iniziale\]](#)

3. Suggerimenti generali per la partecipazione

Individuare i responsabili del Semestre europeo nel proprio paese

In base all'esperienza degli anni precedenti e alle indicazioni dei nostri membri, solitamente sono il ministero dell'Economia o il ministero delle Finanze, oppure la Presidenza del Consiglio, a redigere il programma nazionale di riforma, tenendo più o meno conto (in base ai paesi) delle indicazioni degli altri ministeri, quali il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, dell'Ambiente, della Giustizia, ecc. Per esserne certi, il modo più semplice di procedere è contattare i rappresentanti governativi con i quali lavorate abitualmente, il membro del Comitato per la protezione sociale o il responsabile del semestre europeo del vostro paese. Quest'ultimo è un funzionario dell'Ufficio di rappresentanza della Commissione in ogni Stato membro, con la mansione specifica di fornire informazioni e contributi sull'attuazione del semestre (vedasi Allegati, punto 2 – *Chi contattare*).

Essere invitati a partecipare in quanto parti interessate

Scrivete o inviate un'e-mail ai referenti opportuni, chiedendo quale procedura verrà messa in atto per coinvolgere le parti interessate nei processi di Europa 2020. Chiedete in quale forma si svolgerà tale partecipazione e se potete esprimere le vostre osservazioni riguardo a un progetto di programma nazionale di riforma, o se potete inviare un contributo separato, e quali sono gli altri mezzi disponibili per poter partecipare. Dovete insistere sulla responsabilità del vostro governo di garantire un processo di consultazione e di partecipazione significativo, puntuale e strutturato. Vi sono riferimenti utili a sostegno del coinvolgimento delle parti interessate nei documenti europei. L'obiettivo generale non è di essere coinvolti in consultazioni isolate, ma di costruire solide piattaforme di dialogo strutturate, in cui le parti interessate abbiano la possibilità di incontrarsi regolarmente con i rappresentanti del governo per discutere i progressi relativi a Europa 2020, fornire indicazioni concrete e proporre nuove azioni, così come partecipare al processo di attuazione.

Nel gennaio del 2014, è stata organizzata un'importante revisione inter pares dalla Piattaforma belga contro la povertà. Tale revisione ha permesso di fornire presentazioni e valutazioni utili sulla Piattaforma belga ed è stata identificata come una promettente pratica di promozione del coinvolgimento delle parti interessate, comprese le persone che vivono in condizioni di povertà, nei processi del semestre europeo e di Europa 2020. La Rete europea per la lotta alla povertà (EAPN) così come la sua rete di membri belgi (BAPN) sono state coinvolte nella revisione inter pares. Per visualizzare tutti i documenti preparatori, occorre cliccare [qui](#).

Preparare i briefing e definire una posizione comune

Se volete presentare una richiesta oppure fornire un contributo, è importante stimolare il dibattito all'interno della vostra organizzazione ed anche con altri partner (vedasi sezione Costruire alleanze, più avanti), analizzando il proprio contesto nazionale e sviluppando insieme una posizione comune. Ciò presuppone la preparazione di note informative sul contenuto e sui processi (utilizzando questo Strumentario, interamente o in parte), assicurandosi che tutte le parti coinvolte comprendano quali sono i riferimenti utili e le opportunità di partecipazione, ma anche quali sono i messaggi chiave che state cercando congiuntamente di comunicare. L'organizzazione di sessioni di sviluppo delle capacità può rivelarsi molto utile. Dovete partire dall'analisi della situazione attuale nel vostro paese (in ambito sociale, economico, ambientale e in materia di uguaglianza), prendendo in considerazione le tendenze chiave e l'impatto delle decisioni politiche e costruendo un consenso sui principali cambiamenti che è necessario introdurre nelle politiche. Ciò consente di dare un valore aggiunto a qualsiasi reazione desideriate portare avanti e coinvolge nel lavoro tutti i partner, in modo coerente. Prendete in considerazione anche di includere la partecipazione dei soggetti direttamente interessati dalle politiche, come le donne, le persone che vivono in condizioni di povertà, i giovani, gli anziani e altre parti interessate.

L'EAPN Francia ha contribuito al parere del Consiglio nazionale per la Lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, allegato nella sua integralità al Programma nazionale di riforma. Per maggiori informazioni, si prega di contattare [Jeanne Dietrich](#).

Offrire il proprio contributo: sviluppare messaggi chiave

Partendo dall'analisi e dalla posizione comune sopraindicate, chiarite le principali debolezze delle proposte politiche, compresi i programmi nazionali di riforma o altri programmi, in base a un elenco di quelli che considerate essere i requisiti chiave. Durante la preparazione della vostra posizione, analizzate il programma nazionale di riforma, le raccomandazioni specifiche per paese, ma anche i programmi di stabilità e di convergenza elaborati dal vostro paese l'anno precedente, per vedere quanto questi abbiano influenzato i programmi di riforma o le raccomandazioni per paese. In campo sociale, è utile anche analizzare la [Relazione sociale nazionale](#), intesa a fornire le informazioni di base/aggiuntive sulla rendicontazione sociale. Questo potrà esservi utile per elaborare i vostri messaggi chiave, anche se, alla fine, ogni contesto nazionale è differente. Inoltre, potete analizzare la valutazione della Commissione relativa all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese, allegata all'analisi annuale della crescita (vedasi [qui](#)), così come l'analisi e le raccomandazioni indicative presentate dall'Alleanza per il semestre europeo (vedasi [qui](#)). Visti i tempi molto brevi, potrebbe non esservi fornito un documento da commentare, ma potreste avere solo la possibilità di trasmettere un contributo per iscritto o in forma orale, senza poter visualizzare un progetto di testo. Siate pronti ad inviare i messaggi chiave che volete trasmettere, in base alla vostra analisi delle tendenze principali. A volte, pochi punti essenziali hanno un impatto maggiore rispetto a un lungo elenco di richieste. Se vi viene inviato un progetto di documento, probabilmente avrete un tempo molto limitato per rispondere. Preparare i vostri messaggi chiave in anticipo vi consentirà di fornire un contributo in tempi brevi.

La CARITAS Europa ha sviluppato dal 2007, in collaborazione con i propri membri, una relazione indicativa alternativa relativa ai programmi nazionali di riforma. Per l'ultima versione del 2013 (la versione del 2014 è in fase di elaborazione), 23 organizzazioni nazionali della Caritas hanno stilato un riepilogo per paese, seguendo il formato del programma nazionale di riforma, apportando così i rispettivi contributi riguardo alle tendenze recenti, agli sviluppi politici e alle sfide per raggiungere gli obiettivi in due ambiti chiave: occupazione e riduzione della povertà, corredati di raccomandazioni. Vedasi relazione [qui](#).

La Lobby europea delle donne (EWL) ha formulato delle raccomandazioni alternative in una pubblicazione chiamata ['Ticking Clocks'](#) che delinea le problematiche generali relative alla parità di genere, insieme a specifiche raccomandazioni per alcuni Stati membri. Date le persistenti disuguaglianze tra uomini e donne riguardo alla retribuzione, alla pensione e alla

povertà, l'EWL chiede che le raccomandazioni specifiche per paese affrontino le disuguaglianze di genere strutturali che permangono in tutti gli Stati membri.

Rivedere le raccomandazioni specifiche per il proprio paese

È evidente che le raccomandazioni specifiche per paese stanno assumendo un'importanza sempre maggiore, con un impatto sulle priorità delle politiche nazionali e sulle conseguenti priorità e decisioni di spesa pubblica e di bilancio. Analizzate le raccomandazioni emesse dalla Commissione europea riguardo al vostro paese, sottolineandone le lacune e le politiche potenzialmente pericolose, così come gli elementi positivi. Preparate dei commenti sull'attuazione delle raccomandazioni, sviluppate delle alternative e inviate le proposte al vostro governo, nel quadro del contributo al semestre. Inviatelo anche alla Commissione (funzionari e responsabili delle politiche) e agli esperti indipendenti che collaborano con la Commissione e che si occupano, ad esempio, della protezione e dell'inclusione sociale, ed anche ai nuovi responsabili del semestre europeo. Per tutte le informazioni rilevanti, fate riferimento alla sezione *Chi contattare*, che troverete più avanti. **Inviare all'Alleanza una copia del vostro contributo, in qualsiasi lingua.**

La Rete europea per la lotta alla povertà (EAPN), con l'aiuto dei suoi membri, controlla e valuta le raccomandazioni specifiche per paese dal 2012. Nelle relazioni annuali, le reti nazionali dell'EAPN e le organizzazioni europee sottolineano gli elementi positivi e negativi delle raccomandazioni preparate dalla Commissione, contribuiscono con commenti pertinenti riguardo alla loro attuazione sul campo e propongono raccomandazioni alternative in linea con le realtà nazionali oltre che con ciò che è necessario per combattere la povertà e l'esclusione sociale e per raggiungere l'obiettivo relativo alla povertà. Per consultare le relazioni complete, cliccare qui - [2012](#), [2013](#), [2014](#) - o contattare [Sian Jones](#), coordinatrice delle politiche dell'EAPN. Un gruppo ad hoc, chiamato "CSR Alliance", ha contribuito con proposte comuni provenienti da un'ampia gamma di organizzazioni (organizzazioni sindacali, ONG, organizzazioni ambientali e di difesa dei diritti) nel 2012 e nel 2013. Vedasi [qui](#).

Costruire alleanze

L'esperienza degli ultimi anni riguardo al coinvolgimento delle parti interessate ha mostrato che resta ancora molto da fare nella maggior parte dei paesi. Nell'attuale contesto negativo, è inoltre difficile fare progressi se non si parla con una sola voce. È importante cercare di costruire e di cooperare nell'ambito di alleanze solide, che riuniscano organizzazioni animate da valori e preoccupazioni comuni, come ad esempio organizzazioni sindacali e altre ONG (sociali, ambientali e che si occupano di uguaglianza, comprese le organizzazioni per la difesa dei diritti delle donne), personalità del mondo accademico, uomini politici, mezzi di informazione, e creare delle piattaforme unificate. Questo concetto sta alla base dell'Alleanza dell'UE per un semestre europeo democratico, sociale e sostenibile. Una risorsa e un alleato chiave sono, ad esempio, gli esperti indipendenti in materia di protezione e inclusione sociale, che saranno incaricati ogni anno di rivedere i programmi nazionali di riforma e le relazioni sociali nazionali per conto della Commissione e potrebbero essere sollecitati a contribuire con proposte riguardanti le raccomandazioni specifiche per paese. È importante cercare di stabilire un dialogo continuo con loro. Se possibile, cercate di coinvolgere i vostri parlamenti nazionali, poiché negli anni passati il coinvolgimento parlamentare era scarso, ed anche i vostri eurodeputati. Sviluppare messaggi comuni tra una vasta gamma di organizzazioni potrà sembrare inizialmente difficile, ma il prezzo di questo sforzo è ben ricompensato attraverso una mobilitazione e un impatto forti. Un modo di procedere è quello di consentire a ciascun settore di sviluppare le proprie proposte e, quindi, di riunirsi per discuterle e concordare qualsiasi compromesso si riveli necessario, qualora gli obiettivi o le proposte sembrano contraddirsi o indebolirsi a vicenda.

L'EAPN Belgio ha creato un gruppo di lavoro per Europa 2020, che si incontra una volta al mese per discutere gli aggiornamenti a livello europeo e capire come influenzare la politica belga. Il gruppo include i rappresentanti delle reti regionali e delle associazioni di base, tra cui

venti persone che vivono in condizioni di povertà. Esiste anche la Piattaforma belga contro la povertà per Europa 2020, organizzata dall'amministrazione pubblica per l'integrazione sociale, che si incontra circa cinque volte all'anno e rappresenta una piattaforma ufficiale per il dialogo e il monitoraggio delle politiche belghe per la lotta alla povertà, in particolare nel contesto di Europa 2020. A questi incontri partecipano diverse ONG, compresa una delegazione corposa (circa dodici membri) dell'EAPN Belgio (BAPN). Per ulteriori informazioni, si prega di contattare [Elke Vandermeerschen](#).

Il 6 giugno 2014, l'Alleanza per il semestre ha organizzato a Bruxelles un workshop di una giornata sullo sviluppo delle capacità, rivolto ai 35 membri dell'Alleanza. Il workshop si prefiggeva di raggiungere tre obiettivi: 1) rafforzare la conoscenza di Europa 2020 e del semestre europeo e rafforzare l'efficacia del coinvolgimento; 2) incrementare la capacità di costruire alleanze multisettoriali efficaci, soprattutto a livello nazionale; 3) aumentare il coinvolgimento all'interno dell'Alleanza e il senso di appartenenza ad essa. Il workshop si è svolto in maniera molto interattiva, con presentazioni e dibattiti, contributi della Commissione europea e laboratori, ed ha consentito uno scambio di conoscenze sul coinvolgimento nazionale, contemplando esercizi pratici di gruppo su come lavorare a livello multisettoriale. Per maggiori dettagli, vedasi [qui](#).

Diffondere i propri messaggi e promuovere il dibattito pubblico

Data l'attuale debolezza del processo di coinvolgimento delle parti interessate, è importante far sì che i vostri messaggi non rimangano confinati al dialogo con il governo. Pensate a come poter diffondere i vostri messaggi agli attori chiave e a come poterli comunicare al pubblico. Questo comporta inviare lettere, pensare a nuove modalità più incisive per presentare i vostri messaggi e farli circolare attraverso canali e gruppi diversi. Per conseguire questo scopo, sarà fondamentale collaborare nel quadro di alleanze (vedasi più in alto). Se possibile, è sempre utile coinvolgere i mezzi di comunicazione (comprese le reti sociali) per trasmettere i vostri messaggi ad un pubblico più vasto e accrescere la consapevolezza riguardo al processo e alle preoccupazioni.

L'EAPN Danimarca ha iniziato a partecipare già nel 2006, attraverso progetti di sensibilizzazione sui Piani d'azione nazionali per l'inclusione sociale e tramite conferenze sulla povertà, organizzate in Danimarca. Ha quindi sviluppato una rete di parti interessate e l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, nel 2010, ha permesso di ampliare le alleanze e di intensificare le attività. Attualmente, la rete EAPN DK rappresenta la società civile nell'ambito del comitato consultivo del governo per la strategia Europa 2020, che include trenta rappresentanti. Questo comitato riceve un progetto del programma nazionale di riforma e delle raccomandazioni per paese, non appena questi documenti vengono presentati, e ha la possibilità di discuterli dettagliatamente. Dispone quindi di due mesi per fornire le proprie indicazioni, ed è importante notare che anche le critiche sono prese in considerazione. Ci sono voluti cinque anni per costruire questa relazione, ma ne è valsa a pena. Per maggiori informazioni, si prega di contattare [Per K. Larsen](#).

Non dimenticare la Revisione intermedia

Come menzionato più in alto, il 2014 offre un'ulteriore opportunità per contribuire non solo ai processi annuali di Europa 2020 e del semestre europeo, ma anche alla Revisione intermedia della strategia stessa, un'occasione unica nel corso del processo decennale. Le alleanze dovrebbero collaborare per sviluppare posizioni e richieste congiunte in vista della consultazione per la revisione intermedia, trasmettendo così un messaggio comune sulla necessità di optare per una strategia più sociale e sostenibile, basata sul coinvolgimento significativo delle parti interessate. Sebbene i messaggi e le richieste comuni siano importanti, è fondamentale anche che ciascuna organizzazione contribuisca alla consultazione separatamente, facendo percepire chiaramente che, nonostante i messaggi siano gli stessi, le voci coinvolte nel processo sono molteplici.

Calendario e lista di verifica

CALENDARIO	ATTIVITÀ DEL SEMESTRE EUROPEO	COSA POTETE FARE	VERIFICA
Ottobre-novembre	Riunioni bilaterali tra la Commissione e gli Stati membri.	Scrivete al vostro governo per informarlo che state lavorando sulle Raccomandazioni specifiche per paese (CSR) e che desiderate apportare un contributo, essere consultati e fare parte del processo che porterà al semestre europeo dell'anno successivo. Chiedete che vengano fissati un calendario e una consultazione. Se siete già stati coinvolti, presentate delle proposte concrete per l'Analisi annuale della crescita.	
Novembre	Presentazione dell'Analisi annuale della crescita e della Relazione sul meccanismo di allerta.	Analizzate cosa significano le proposte per il vostro specifico ambito di competenza /rappresentanza, in collaborazione con la vostra organizzazione di rappresentanza europea, e considerate se il vostro paese rischia di incorrere in procedure macroeconomiche o per disavanzi eccessivi.	
Dicembre-gennaio	Il Consiglio e il Parlamento discutono dell'Analisi annuale della crescita.	Contattate i rappresentanti del vostro governo e/o il Consiglio dei ministri, oppure il responsabile del semestre europeo, per avere maggiori informazioni riguardo al processo e alla tempistica per la preparazione del Programma nazionale di riforma (PNR) e per sapere chi sono i referenti principali. Provate ad ottenere la nota di orientamento del PNR dal vostro governo. Contattate i membri del parlamento e cercate di fissare degli incontri.	
Febbraio	Riunioni bilaterali tra la Commissione e gli Stati membri.	Lavorate insieme sulle raccomandazioni specifiche per paese: analizzatele, cercando di capire in che misura sono state attuate, qual è l'impatto positivo e negativo e come preparare le nuove raccomandazioni.	

Marzo	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio europeo di primavera. - La Commissione europea presenta la comunicazione di valutazione sulla Revisione intermedia (2014). 	Trasmettete le vostre osservazioni/reazioni al governo, al rappresentante del Comitato per la protezione sociale (CPS), agli esperti indipendenti, ai mezzi di comunicazione e alle altre parti interessate.	
Aprile	Riunioni bilaterali tra la Commissione e gli Stati membri.	Continuate ad insistere per avviare un processo di coinvolgimento delle parti interessate riguardo al PNR e per poter collaborare con il governo, inviando le vostre reazioni ai progetti di documento; utilizzate i mezzi di comunicazione, le reti sociali e altri canali per promuovere le vostre proposte.	
15 aprile	I governi presentano i Programmi nazionali di riforma e le relazioni sui Programmi di stabilità e di convergenza.	Una volta che avete verificato se le vostre proposte sono state incluse o meno e in quale forma, scrivete al vostro governo chiedendo di essere maggiormente coinvolti, dopo che la Commissione ha esaminato il programma nazionale di riforma.	
Maggio	<ul style="list-style-type: none"> - Il Consiglio Affari economici e finanziari svolge delle analisi approfondite, in base alla Procedura per gli squilibri macroeconomici. - La Commissione europea esamina i PNR e le relazioni sui programmi di stabilità e di convergenza. - La Commissione europea lancia la consultazione pubblica sulla revisione intermedia (2014). 	Procuratevi il programma nazionale di riforma del vostro paese ed esaminatelo insieme ai partner, in relazione alle vostre indicazioni; pubblicate un comunicato stampa e inviate i vostri commenti al governo, alla vostra Organizzazione europea, all'Alleanza europea per il semestre e alla Commissione europea.	
Giugno	La Commissione europea presenta le Raccomandazioni specifiche per paese.	Analizzate le raccomandazioni in relazione alle vostre proposte. Scrivete al governo e alla Commissione riguardo alle raccomandazioni (progetto di documento), chiedendo l'attuazione di misure correttive prima che le raccomandazioni siano definitivamente approvate a luglio. Comunicate	

		le vostre opinioni alla vostra Organizzazione europea e all'Alleanza europea.	
Luglio	Il Consiglio Affari economici e finanziari adotta formalmente le raccomandazioni.	Trasmettete la relazione di sintesi della vostra Organizzazione europea e dell'Alleanza europea insieme alle vostre osservazioni /reazioni al governo, al rappresentante del CPS, agli esperti indipendenti, ai mezzi di comunicazione e alle altre parti interessate.	
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Il 15 ottobre, i governi della zona euro presentano i progetti di bilancio alla Commissione europea. - Il 31 ottobre è la scadenza per la consultazione sulla revisione intermedia della strategia Europa 2020 (2014). 	Analizzate i bilanci presentati dal vostro governo, controllate in che misura la spesa/i tagli incideranno sulle vostre tematiche/preoccupazioni specifiche. Redigete una risposta alla consultazione sulla revisione intermedia. Esaminate il vostro coinvolgimento e considerate le fasi successive, includendo indicazioni più attive. Organizzate e/o partecipate a eventi nazionali di sensibilizzazione.	
Novembre	Pubblicazione dell'Analisi annuale della crescita e della Relazione sul meccanismo di allerta, con gli allegati.	Riesaminate l'attuazione delle raccomandazioni nel vostro paese e inviate la vostra valutazione al governo e alla Commissione, insieme a proposte concrete di raccomandazioni nuove o adattate, in collaborazione con la vostra Organizzazione europea e l'Alleanza europea.	
Dicembre		Registrate tutto il vostro contributo al processo fin dall'inizio e documentate quali azioni sono state intraprese e come sono state gestite. Traete le debite conclusioni per il ciclo successivo e stabilite un piano d'azione.	

[\[Pagina iniziale\]](#)

4. Messaggi chiave e riferimenti alle politiche

Questi messaggi sono estrapolati dalla pubblicazione comune dell'Alleanza dell'UE per il Semestre europeo, presentata all'audizione pubblica organizzata dal CESE, il 7 aprile 2014. I riferimenti alle politiche evidenziano le indicazioni utili contenute nei documenti dell'UE, suddivise per settore.

POLITICA MACROECONOMICA

Messaggi

1. Dare la priorità alle politiche macroeconomiche che sostengono gli obiettivi sociali, di uguaglianza e ambientali

La maggior parte delle raccomandazioni è incentrata principalmente sugli obiettivi di risanamento di bilancio a breve termine, piuttosto che su una prospettiva di investimento di lungo periodo. Non sono presi in considerazione i vantaggi e i costi economici, ambientali e sociali, e nemmeno il loro impatto sull'uguaglianza, inclusa la parità di genere. Le conseguenze sulle dinamiche sociali e di uguaglianza delle misure di risanamento di bilancio proposte sono state particolarmente gravi, contribuendo a innalzare le soglie di povertà e di esclusione sociale e ad aumentare il divario in materia di uguaglianza, inclusa l'uguaglianza di genere. Questo approccio indebolisce la coerenza dei processi di Europa 2020 e del semestre europeo e la loro efficacia nel garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati.

- *Attuare una valutazione d'impatto ex-ante sulle dinamiche sociali, di genere, di uguaglianza e ambientali delle raccomandazioni macroeconomiche e promuovere una strategia globale ed equilibrata intesa a garantire che gli obiettivi economici siano coerenti con la realizzazione delle finalità sociali, di genere, di uguaglianza e ambientali.*

2. Investire nella crescita sostenibile e inclusiva

Sebbene venga riconosciuto che l'investimento rappresenta un fattore fondamentale per la crescita, poco rilievo viene attribuito agli obiettivi dell'UE incentrati sull'investimento sociale², o sullo sviluppo sostenibile, come indicato nelle proposte della Commissione. Un maggiore investimento sociale e ambientale/per la mitigazione del cambiamento climatico è vitale per una ripresa sostenibile, in particolare dove si possono ottenere molteplici benefici attraverso il raggiungimento dei diversi obiettivi.

- *Investire in alloggi economicamente accessibili, nelle priorità del risparmio energetico/isolamento e nelle infrastrutture sociali e sanitarie (in particolare nell'istruzione e nei centri di assistenza/salute per la prima infanzia e nei servizi sociali) per garantire il raggiungimento di risultati positivi rispetto a molteplici obiettivi della strategia Europa 2020: offrire nuovi posti di lavoro, investire nelle persone, lottare contro il cambiamento climatico e ridurre la povertà.*

3. Una politica fiscale sostenibile e inclusiva

Nelle raccomandazioni viene posto l'accento su una politica fiscale favorevole alla crescita. Sebbene siano stati compiuti dei progressi sull'evasione e l'elusione fiscale, si potrebbe fare di più per trasferire la pressione fiscale dal lavoro ai rischi ambientali e per affrontare il problema delle sovvenzioni che minacciano il cambiamento climatico e l'efficienza energetica, come il sostegno ai combustibili fossili. È necessario un approccio integrato per esaminare l'impatto congiunto sulle dinamiche sociali, di genere, di uguaglianza e ambientali e promuovere una giustizia fiscale, compresa la progressività fiscale, come strumento chiave di redistribuzione.

² Pacchetto d'investimenti sociali, CE (2013)

- *Garantire che la politica fiscale contribuisca attivamente al raggiungimento degli obiettivi sociali e ambientali a lungo termine.*
- *Incorporare valutazioni d'impatto ex-ante per prevenire una redistribuzione ingiusta degli oneri a carico delle persone povere, promuovendo un modello di giustizia fiscale per finanziare gli obiettivi sociali, di uguaglianza e ambientali.*

Riferimenti politici

Analisi annuale della crescita

Sebbene l'Analisi della crescita annuale del 2014 invii principalmente un messaggio di "business-as-usual", ovvero di "ritorno alla normalità", senza la minima intenzione di cedere alla "stanchezza da riforme" (riduzione del disavanzo), una maggiore attenzione è rivolta all'incremento della competitività e alla 'garanzia di una ripresa duratura'. Viene quindi riconosciuta l'esigenza di riequilibrare le priorità: "Considerazioni di equità e chiarezza sugli obiettivi da realizzare sono fattori essenziali per garantire, nel lungo termine, il successo e l'efficacia degli sforzi nazionali ed europei e assicurare che siano accettati dai cittadini". La principale priorità è il perseguimento di un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, riconoscendo in una certa misura la necessità di riequilibrare i tagli della spesa e le entrate, ma con un accento sugli sgravi fiscali e sulla riduzione dei contributi previdenziali. Si fa comunque riferimento alla necessità di tutelare gli investimenti di lungo periodo in materia di istruzione, ricerca, innovazione, energia e azione per il clima e di "soddisfare i bisogni delle fasce sociali più vulnerabili". L'accento su una politica fiscale favorevole alla crescita è principalmente inteso a trasferire il carico fiscale dal lavoro verso il consumo, i beni immobili e la lotta contro l'inquinamento. Il primo aspetto sembra essere regressivo, dato che l'Iva ha un impatto sproporzionato sui poveri, mentre le tasse sugli immobili e sull'inquinamento sembrano essere positive. La frode e l'evasione fiscale insieme al rinnovato impegno per garantire l'ottemperanza delle regole fiscali rappresentano priorità importanti. La quinta priorità è di promuovere la crescita e la competitività nell'immediato e nel futuro, sottolineando la necessità di trovare nuove fonti di crescita e competitività. Tuttavia, per conseguire ciò, occorre un elevato livello tecnologico, con la priorità di ridurre i costi del lavoro e di completare la liberalizzazione del mercato dei servizi, con preoccupazioni relative ai potenziali impatti negativi sui diritti sociali.

Comunicazione: Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Questo esame dei progressi verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 evidenzia un calo del disavanzo (6,5% nel 2010 con un ulteriore calo al 2,7% previsto per il 2015), ma un rapido aumento del debito sovrano (80% nel 2010, con un ulteriore aumento previsto all'89,5% per il 2015). La comunicazione riconosce l'impatto della crisi e afferma che voler ritornare al modello di crescita del precedente decennio sarebbe illusorio e deleterio: bolle immobiliari, crescenti disuguaglianze sociali, sfruttamento delle risorse e dell'ambiente soggetto a diverse pressioni, forte aumento della disoccupazione, carenze dei sistemi di istruzione e di formazione. "Questi elementi hanno contribuito al collasso di settori dell'economia nel momento in cui la crisi ha colpito in pieno". Un altro riferimento positivo si può riscontrare a pagina 9 della comunicazione, dove si riconosce che "la crisi ha portato alla ribalta la questione ... dell'equità della ricchezza prodotta e distribuita attraverso la crescita. Mentre dalla metà degli anni '80 il PIL e la ricchezza sono andati globalmente aumentando, in Europa ... si sono acuite le disparità (nel 2012 in media il 20% più agiato della popolazione guadagnava 5,1 volte in più rispetto al 20% meno avvantaggiato). La questione dell'equità distributiva rende, a sua volta, ancora più difficile affrontare le sfide con cui si confrontano le economie europee."

Messaggi

1. Stabilire obiettivi più ambiziosi e un approccio strategico

- *Gli Stati membri devono fissare obiettivi nazionali ambiziosi, che riguardino i tre indicatori, suddivisi per fattori chiave (genere, età, etnia).*
- *Ogni Stato membro deve sviluppare una diagnosi globale delle cause/tendenze come base per una strategia integrata contro la povertà.*
- *Occorre sviluppare dei sotto-obiettivi e delle strategie tematiche per le priorità/i gruppi chiave: contrastare il problema dei senzatetto, investire nell'infanzia, includere i rom e affrontare temi trasversali.*

2. Garantire un accesso abbordabile a servizi di qualità, soprattutto all'alloggio, ai servizi per i senzatetto, all'assistenza sanitaria e alle cure di lunga durata

- *Occorrono misure intese a rafforzare l'accesso abbordabile all'edilizia sociale: alloggi sociali, disciplina degli affitti, riforma tributaria ed anche diversificazione e riequilibrio della proprietà immobiliare.*
- *È necessario aumentare l'investimento in un'assistenza sanitaria e in cure di lungo periodo economicamente sostenibili e di qualità, garantendone un accesso equo, inclusa la promozione di azioni per contrastare la discriminazione, ad esempio nei confronti dei rom e degli immigrati clandestini.*

3. Rafforzare i sistemi di investimento sociale e i sistemi universali di protezione sociale

- *Dare la priorità all'investimento nella protezione sociale integrata durante l'intero ciclo di vita, garantendo un reddito minimo adeguato, indennità di disoccupazione e pensioni con parametri su scala europea.*
- *Assicurare che le proposte per ridurre i contributi previdenziali non abbiano un impatto negativo sul finanziamento sostenibile della protezione sociale.*

4. Investire nell'infanzia e nei giovani, elaborando strategie integrate per tutti i gruppi a rischio

- *Favorire l'attuazione di strategie integrate per investire nei bambini (e nelle loro famiglie), in linea con la raccomandazione della Commissione.*
- *Attuare la Garanzia per i giovani attraverso programmi integrati di qualità e promuovere l'inclusione giovanile, al di là del settore dell'occupazione.*
- *Assicurare la promozione di un approccio integrato all'inclusione sociale e alla riduzione della povertà durante l'intero ciclo di vita per tutti i principali gruppi di destinatari.*

Riferimenti politici

Analisi annuale della crescita

Il documento di quest'anno conferma la stessa priorità 4 dei due anni precedenti, vale a dire *Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi*. Nonostante il documento riconosca che la povertà e la disoccupazione stanno aumentando, l'enfasi viene posta sulle politiche attive del mercato del lavoro e, in particolare, sulla Garanzia per i giovani. Viene sottolineata la povertà infantile, così come l'inclusione attiva, ma quest'ultima viene menzionata dalla prospettiva ristretta dei servizi personalizzati ("sportello unico"), mettendo così in relazione le misure di attivazione con i programmi di welfare e il miglioramento dell'efficienza dei servizi, piuttosto che con la qualità dell'offerta, con riferimenti limitati ai progressi compiuti rispetto ad un reddito minimo adeguato o alla tutela di sistemi di protezione sociale di qualità.

Relazione comune sull'occupazione

Il documento non fornisce alcuna raccomandazione concreta, ma riconosce che la disoccupazione ha raggiunto livelli senza precedenti, mentre la segmentazione sul mercato del lavoro si traduce in posti di lavoro precari, specialmente per i giovani, e in divari retributivi, soprattutto per le donne. La creazione di posti di lavoro e di qualità lavorativa sono dimensioni mancanti, così come la lotta alla povertà tra i lavoratori. L'approccio alla povertà continua ad essere interpretato principalmente come "relativo unicamente all'occupazione". L'inclusione attiva non viene menzionata a questo riguardo, anche se viene riconosciuta la diminuzione dei redditi delle famiglie, dovuta soprattutto agli sforzi di risanamento dei conti pubblici degli ultimi anni. Maggiore attenzione è rivolta alla sanità, mentre ci si concentra meno su altri servizi e sul reddito minimo.

Pacchetto d'investimenti sociali

La Comunicazione *Investire nel settore sociale a favore della crescita e della coesione* e la parte restante del Pacchetto d'investimenti sociali, pubblicato nel febbraio del 2013, rappresentano il principale contributo relativo all'inclusione sociale della DG Occupazione per la realizzazione della strategia Europa 2020. Il suo messaggio principale indica che la politica sociale va vista come un investimento sociale, utilizzando i bilanci in modo più efficiente per ottenere effetti per l'occupazione insieme a risultati economici e sociali, e rafforzando la capacità delle persone di inserirsi nel mercato del lavoro e nella società, attraverso un approccio basato sui cicli di vita. Tuttavia, le buone intenzioni sono compromesse dai messaggi predominanti relativi all'efficienza e alla necessità di reindirizzare i bilanci sociali verso bilanci maggiormente a favore di misure di mobilitazione e di sostegno, e lontano dalla "protezione sociale passiva" che preme per pagamenti più mirati e temporanei e per la condizionalità. Il pacchetto comprende anche importanti iniziative promosse dalla Piattaforma europea contro la povertà, incluse la raccomandazione della Commissione sulla povertà infantile, la relazione sull'attuazione dell'inclusione attiva, la lotta al problema dei senzatetto e dell'esclusione abitativa, e altre. Esso presenta alcune importanti raccomandazioni positive, ma la mancanza di coerenza con il metodo aperto di coordinamento sulla protezione e l'inclusione sociale (MAC sociale), con la Piattaforma europea contro la povertà e con i messaggi chiave, in generale, è fonte di grande preoccupazione, in particolare per il suo impatto sulla strategia Europa 2020, sul semestre europeo e sulle raccomandazioni specifiche per paese.

Dimensione sociale dell'Unione economica e monetaria (UEM)

La Comunicazione della Commissione europea è stata adottata a ottobre del 2013 ed è volta a ridurre le divergenze crescenti (squilibri sociali) tra gli Stati membri, in relazione alla povertà, alla disuguaglianza e alla disoccupazione, allo scopo di migliorare la stabilità macroeconomica. Essa si fonda su tre aspetti principali: 1. Rafforzamento della sorveglianza dei problemi sociali e occupazionali e del coordinamento delle politiche; 2. Maggiore solidarietà e azione rafforzata a favore dell'occupazione e della mobilità dei lavoratori; 3. Potenziamento del dialogo sociale. La proposta principale consiste nell'introduzione di nuovi indicatori sociali e occupazionali nella procedura per gli squilibri macroeconomici e nello sviluppo di un quadro di valutazione degli indicatori sociali e occupazionali chiave, sulla base degli indicatori esistenti, per rafforzare il coordinamento delle politiche sociali, quali il livello di disoccupazione, il tasso di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET), il reddito disponibile, il tasso di persone a rischio di povertà e le disuguaglianze (l'ultimo rappresenta un miglioramento nuovo e gradito). Verrà potenziato anche il dialogo sociale, incluso attraverso il semestre europeo ed Europa 2020, in modo particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese, ma non viene fatta alcuna menzione della società civile (ad esempio, le opinioni delle parti sociali sull'analisi annuale della crescita sono state pubblicate sul sito web della Commissione europea). L'attuazione e le conseguenze non sono chiari, soprattutto alla luce della mancanza di "stimoli" all'azione e di proposte per una condizionalità ex-ante. Il quadro di valutazione è stato introdotto per la prima volta nella

Relazione comune sull'occupazione, ma senza proposte. Il Consiglio presenterà ulteriori proposte sul suo utilizzo e la sua attuazione nel corso dell'anno, ma è probabile che il quadro di valutazione non sarà operativo prima del 2015.

Comunicazione sul Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Il documento riconosce l'aumento dei livelli di disoccupazione e di povertà come risultato della crisi, ma si concentra principalmente sulla crescente disoccupazione, particolarmente critica per chi ha più di 55 anni e per i giovani. Esso sottolinea l'assenza di progressi volti al raggiungimento dell'obiettivo e riconosce che il numero di quanti sono esposti al rischio di povertà e di esclusione sociale è aumentato dai 114 milioni del 2009 ai 124 milioni del 2012. Pone inoltre l'accento sul fatto che, entro il 2020, il numero di persone a rischio di povertà potrebbe aggirarsi attorno ai 100 milioni, con situazioni particolarmente gravi dovute all'aumento delle privazioni materiali e delle famiglie senza lavoro. Infine, esso evidenzia con tono positivo che "la crisi ha puntato i riflettori sulla necessità di sistemi di protezione sociale efficaci".

Consiglio EPSCO di marzo 2014

I ministri del Lavoro e degli affari sociali hanno discusso il documento di valutazione, sottolineando che "la crisi economica ha messo a dura prova la nostra strategia comune e il tessuto sociale dell'Europa. L'impatto sociale della crisi, con una disoccupazione massiccia e livelli elevati di povertà, mette a repentaglio le basi della coesione sociale e influisce negativamente sulla fiducia del pubblico nel progetto europeo". I ministri hanno inoltre espresso preoccupazione per la mancanza di progressi compiuti verso alcuni degli obiettivi, in particolare l'obiettivo di riduzione della povertà, e hanno sottolineato il valore di tali obiettivi quali "vettori della mobilitazione politica", insistendo sulla necessità di ulteriori sforzi per migliorare la governance della strategia e garantire il coordinamento tra le priorità finanziarie, economiche e sociali.

Consiglio di primavera 2014

Le conclusioni del Consiglio di primavera 2014 non contengono alcun riferimento alla povertà né all'esclusione sociale, fatta eccezione per l'indicazione che la crisi ha rallentato i progressi per la realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 e che il Consiglio invita a compiere ulteriori sforzi per raggiungerli.

OCCUPAZIONE

Messaggi

1. Creare posti di lavoro sostenibili e di qualità durante l'intero ciclo di vita

- *Investire in posti di lavori “verdi” e sociali di qualità.*
- *Introdurre misure concrete per ridurre la lotta alla povertà tra i lavoratori e il divario retributivo di genere: incrementare i salari minimi, sostenere salari dignitosi e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, favorire la tutela dell'occupazione e difendere i diritti sociali.*

2. Un'inclusione attiva personalizzata e integrata, e non semplicemente la sua attivazione

- *Promozione esplicita dell'inclusione attiva integrata (sostegno al reddito, mercato del lavoro inclusivo e accesso ai servizi di qualità), basata su un sostegno personalizzato e integrato.*
- *Accesso a strutture di assistenza all'infanzia/educazione e accoglienza per la prima infanzia (Early Childhood Education and Care - ECEC) a prezzi abbordabili per sostenere le donne che lavorano.*
- *Sostegno all'invecchiamento attivo per consentire alle persone più anziane di spostarsi/rimanere al lavoro, con mercati del lavoro a misura di anziano.*

Riferimenti politici

Analisi annuale della crescita

“L'accento è stato posto su politiche volte a ridurre i livelli insostenibilmente elevati di disoccupazione giovanile.” “[...] Occorrerà inoltre mantenere o rafforzare la copertura e l'efficacia dei servizi per l'impiego e di politiche attive del mercato del lavoro quali la formazione per i disoccupati e i regimi di “Garanzia per i giovani.” “Nell'immediato bisogna mirare soprattutto a dare un'attuazione e un seguito ambiziosi alle riforme del funzionamento del mercato del lavoro in modo da estendere la partecipazione lavorativa. In tal senso occorrerà promuovere la creazione di posti di lavoro nei settori in espansione e mantenere l'occupabilità della forza lavoro, soprattutto dei disoccupati di lunga durata e delle fasce più vulnerabili, anche offrendo sostegno attivo e formazione ai disoccupati e facendo in modo che le reti di sicurezza sociale assolvano pienamente al proprio ruolo. In un contesto in cui la forza lavoro invecchia, occorrono competenze adeguate e possibilità di apprendimento permanenti per una vita lavorativa più duratura e appagante, garantendo un ambiente di lavoro propizio e riducendo le conseguenze del divario retributivo di genere e dei gap contributivi sui diritti pensionistici delle lavoratrici. Servizi di assistenza economicamente accessibili possono favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.” “[...] L'economia verde, il digitale e i servizi sanitari sono tutti comparti destinati a creare notevoli opportunità di lavoro nei prossimi anni”.

Relazione comune sull'occupazione

La Relazione comune sull'occupazione è un allegato dell'Analisi annuale della crescita e analizza le politiche nazionali volte a raggiungere gli obiettivi relativi all'occupazione, all'istruzione e alla riduzione della povertà stabiliti dalla strategia Europa 2020, così come presentati nei Programmi nazionali di riforma. Non contiene raccomandazioni specifiche né vere e proprie analisi delle politiche, ma offre piuttosto un quadro delle risposte e delle iniziative politiche degli Stati membri. Sottolinea una serie di problematiche, quali l'aumento della disoccupazione (in particolare, quella giovanile e femminile), la disoccupazione di lunga durata, il potenziale di creazione di posti di lavoro del settore delle TIC e del settore verde, la segmentazione del mercato del lavoro e la normativa sulla tutela dell'occupazione, le iniziative specifiche riguardanti il mercato del lavoro destinate a determinati gruppi e le dinamiche

retributive. Il documento comprende dati statistici e grafici che illustrano la situazione sia a livello dell'Unione europea che dei singoli Stati membri.

Consiglio di primavera 2014

Il Consiglio europeo ha dato particolare rilievo alle politiche che incrementano la competitività, incoraggiano la creazione di posti di lavoro e lottano contro la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, e all'applicazione delle riforme per migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro. Non viene fornita nessun'altra indicazione su come realizzare quanto definito, o su come ciò si traduca nella pratica.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Messaggi

- 1. Sostenere sistemi di istruzione completa e di apprendimento permanente.**
- 2. Incrementare l'investimento sociale nella prima infanzia e il sostegno specialistico per combattere il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce.**
- 3. Garantire che la formazione professionale risponda alle richieste del mercato del lavoro e soddisfi le esigenze di ciascun individuo.**

Riferimenti politici

Due sono gli obiettivi della strategia Europa 2020 da raggiungere in materia di istruzione: uno riguarda l'abbandono scolastico precoce e l'altro l'istruzione superiore, vale a dire:

- ridurre l'abbandono scolastico al di sotto del 10%;
- aumentare ad almeno il 40% la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato gli studi superiori.

Analisi annuale della crescita

L'Analisi annuale della crescita pone l'accento sulla "Garanzia per i giovani" e sulla formazione continua dei giovani dopo il completamento del ciclo scolastico. La Commissione ha nuovamente dato la priorità all'investimento di lungo termine nel settore dell'istruzione, come anche in materia di ricerca, innovazione, energia e azione per il clima. L'analisi annuale indica che "Servono inoltre misure che permettano di migliorare i sistemi d'istruzione e le competenze." Essa inoltre fa notare che "L'UE è ancora in ritardo nella realizzazione dei traguardi della strategia 2020 sul livello di istruzione". Tuttavia, ciò viene inquadrato nel contesto della forza lavoro e delle competenze necessarie per far parte della forza lavoro richiesta. L'analisi prosegue indicando la necessità di promuovere e attribuire la priorità alla modernizzazione dei sistemi di istruzione e di formazione, compresa la formazione continua, e di facilitare il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, attraverso tirocini e apprendistati. Si fanno pochi riferimenti all'abbandono scolastico precoce, o alle misure per prevenirlo, e l'accento viene posto principalmente sul rapido completamento dei piani di attuazione della "Garanzia per i giovani" e dei relativi programmi di finanziamento degli Stati membri. Inoltre, l'analisi sottolinea che l'istruzione e la formazione occupano un posto di primo piano nell'agenda dell'UE, dato che quasi tutti i paesi hanno ricevuto nel 2013 raccomandazioni specifiche in materia di istruzione.

Relazione comune sull'occupazione

La relazione indica che "I livelli di abbandono scolastico mostrano una graduale riduzione. [...] L'Europa registra buoni progressi verso l'obiettivo di raggiungere un tasso di compimento degli studi superiori pari ad almeno il 40% entro il 2020". Per quanto riguarda la qualità dei sistemi d'istruzione, la relazione sostiene che, nel corso del tempo, i livelli medi di istruzione e quindi la "qualità" dell'offerta di competenze sono aumentati. Continua affermando che la volontà di partecipare all'apprendimento permanente è in declino in diversi Stati membri, sia per gli uomini che per le donne. Ancora una volta, il cattivo funzionamento del sistema di istruzione viene considerato una debolezza della base di competenze della forza lavoro europea, e viene visto come un ostacolo alla ripresa economica e alla lotta alla disoccupazione. In questo contesto, viene data la priorità all'investimento nel settore dell'istruzione, ma la relazione sottolinea che venti Stati membri hanno diminuito la quota relativa del PIL investita in questo settore. La relazione comune sull'occupazione include inoltre alcune delle misure adottate dagli Stati membri per attuare gli orientamenti a favore dell'occupazione, anche in rapporto al miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione e di formazione a tutti i livelli, incluso il sistema di educazione per la prima infanzia e il sistema di istruzione primaria, secondaria e superiore.

Pacchetto d'investimenti sociali

Il Pacchetto d'investimenti sociali è accompagnato da una raccomandazione della Commissione intitolata "Investire nell'infanzia"³. La raccomandazione promuove un approccio per la difesa dei diritti dell'infanzia basato su tre pilastri, inteso a spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale e incentrato sull'accesso a risorse sufficienti, l'accesso a servizi di qualità a un costo sostenibile e il diritto dei minori a partecipare alla vita sociale. Il secondo pilastro, che riguarda l'accesso a servizi di qualità a un costo sostenibile, mette in risalto il ruolo che svolge l'educazione nella lotta contro l'esclusione sociale e la povertà, soprattutto l'esigenza di investire nei servizi di educazione e accoglienza per la prima infanzia. Viene sottolineato un punto importante che riguarda la necessità di rendere disponibili i servizi a tutti i minori, quale che sia la situazione professionale dei loro genitori, il che rappresenta un cambiamento rispetto all'approccio adottato in alcuni dei documenti menzionati, nei quali l'istruzione viene vista sotto il profilo dell'occupabilità più che come uno strumento per lottare contro l'esclusione sociale. La raccomandazione insiste inoltre sulla necessità di migliorare il sistema educativo per creare pari opportunità e promuovere l'inclusione sociale. Ciò è collegato all'obiettivo di limitare l'abbandono scolastico e, a tale riguardo, vengono suggerite numerose misure intese soprattutto ad incentrare le risorse e le opportunità sui più svantaggiati (bambini rom, minori provenienti da famiglie migranti, alunni con basse competenze di base). Una particolare attenzione è rivolta anche alle misure di prevenzione, incluso il rafforzamento della collaborazione tra gli istituti scolastici e i genitori e del sostegno offerto a questi ultimi.

Comunicazione: Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

La Comunicazione sottolinea che, nonostante la crisi, si denotano tendenze positive nei livelli di istruzione e prospetta che gli obiettivi in materia di istruzione sono "di agevole realizzazione" entro la scadenza del 2020. Il tasso di abbandono scolastico è calato dal 15,7%, del 2005 al 12,7% del 2012 e la metà degli Stati membri ha già raggiunto o sta per raggiungere i propri obiettivi nazionali. La comunicazione indica che questa riduzione è in parte attribuibile alle difficoltà sul mercato del lavoro, ma che si notano miglioramenti strutturali e si prevede che la tendenza continui in futuro, anche se a un ritmo ridotto. In relazione all'aumento della quota della popolazione che ha completato gli studi superiori, la quota dei giovani è passata dal 27,9% del 2005 al 35,7% del 2012. La comunicazione afferma che questo cambiamento è ritenuto "strutturale", e che l'obiettivo del 40% dovrebbe essere raggiunto nel 2020. Viene sottolineato un punto saliente riguardo all'assenza di una valutazione qualitativa relativa agli obiettivi e viene segnalato che rimane necessaria una valutazione della qualità dell'istruzione e delle competenze acquisite.

³ Raccomandazione della Commissione del 20 febbraio 2013 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE), disponibile su:
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:32013H0112>

PARITÀ DI GENERE E PARITÀ PER TUTTI

Messaggi

Non è previsto alcun obiettivo relativo alla parità di genere, né questo aspetto è sufficientemente integrato nella strategia Europa 2020. Anche se la realizzazione degli obiettivi è soggetta all'integrazione della variabile di genere, vengono sottolineati tre settori prioritari di azioni chiave:

1. **Ridurre il divario retributivo tra le donne e gli uomini in tutti gli Stati membri e mettere in atto una strategia nazionale di lungo periodo per eliminare la discriminazione retributiva e combattere la segregazione di genere nei settori dell'istruzione e dell'occupazione.**
2. **Colmare le disparità pensionistiche tra donne e uomini, inclusa la promozione di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata e di modelli di ripartizione degli obblighi di assistenza tra i partner per favorire la pari partecipazione delle donne e degli uomini, garantendo che le riforme dei regimi previdenziali/fiscali affrontino la questione della parità di genere e riconoscano diritti individuali.**
3. **Garantire l'introduzione di meccanismi di compensazione nei regimi pensionistici, sotto forma di crediti assistenziali sia per le donne che per gli uomini, per i periodi dedicati alla cura dei figli, dei genitori e di altre persone a carico, ad esempio il congedo per la prestazione di assistenza.**
4. **Adottare provvedimenti specifici per combattere la discriminazione multipla delle donne migranti, ad esempio introducendo una prospettiva di genere nella politica in materia di migrazione, rafforzando l'accesso ai diritti all'occupazione e alla protezione sociale e consentendo alle donne migranti di vedersi riconosciute come donne indipendenti.**

Riferimenti politici

Gli [Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione che integrano la strategia Europa 2020](#) (2010) indicano che **“Per dare attuazione a tutti gli aspetti degli orientamenti negli Stati membri è quindi essenziale integrare in tutti i settori politici una prospettiva di pari opportunità visibile.”** In particolare, l'**orientamento 7** è dedicato a “incrementare la partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini” e sottolinea aspetti quali l'offerta di servizi di assistenza all'infanzia, la parità retributiva tra uomo e donna, la conciliazione tra vita privata e vita professionale e lo sviluppo delle opportunità di occupazione nel settore assistenziale. In relazione alla povertà/esclusione sociale, l'**orientamento 10** indica che tutte le misure incentrate sulla lotta alla povertà dovrebbero promuovere la parità di genere e concentrarsi sulle famiglie monoparentali.

Il [Patto europeo per la parità di genere 2011-2020 \(adottato nel 2011\)](#) si rivolge in modo specifico a tutte le istituzioni coinvolte nel semestre europeo, sollecitandole a tenere conto della prospettiva di parità di genere nell'attuazione della strategia Europa 2020 e, in particolare, invita la Commissione ed il Consiglio ad integrare una prospettiva di parità di genere nell'analisi annuale della crescita, nei pareri sui singoli paesi e nelle raccomandazioni specifiche per paese.

La [Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015](#) della Commissione europea stabilisce che la Commissione deve “sostenere la promozione della parità di genere nell'attuazione di tutti gli aspetti e delle iniziative faro della strategia Europa 2020, in particolare per quanto riguarda la definizione e l'attuazione delle misure nazionali pertinenti.”

Analisi annuale della crescita

L'Analisi annuale della crescita contiene soltanto un vago cenno alla situazione femminile e/o all'uguaglianza di genere, ma indica la necessità di ridurre le conseguenze del divario retributivo di genere e dei gap contributivi sui diritti pensionistici delle lavoratrici, così come di garantire servizi di assistenza economicamente accessibili per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Tuttavia, non si accenna affatto al divario retributivo nella raccomandazione relativa all'evoluzione dei salari (riforme).

Relazione comune sull'occupazione

La relazione indica il miglioramento dei tassi di attività tra le donne, in particolare quelle di età più elevata (compresa fra i 55 e i 64 anni), ma riconosce il "notevole" divario dei tassi di attività femminile rispetto a quelli dell'attività maschile. Sottolinea inoltre la diffusione del lavoro a tempo parziale per le donne che, se misurato in "equivalente a tempo pieno", mostra un tasso di occupazione femminile a tempo pieno notevolmente ridotto. La relazione mette altresì in evidenza che, in generale, il rischio permanente di povertà e di esclusione delle donne, superiore rispetto a quello degli uomini, dipende da periodi di inattività per congedo parentale e dal lavoro a tempo parziale, e che le donne più anziane (al di sopra dei 65 anni) sono comunque più colpite dalla povertà rispetto agli uomini. Una sezione della relazione è incentrata sulla conciliazione tra vita lavorativa e vita privata e, in un allegato, una tabella mostra che questo aspetto è considerato una sfida nella maggior parte degli Stati membri. Secondo la relazione, sono tuttavia necessari ulteriori sforzi per affrontare altri fattori principali del divario pensionistico tra donne e uomini, in particolare le interruzioni di carriera e la bassa intensità lavorativa. La percentuale di giovani donne che non sono né occupate né impegnate in corsi di studio o formazione (*not in employment, education or training, NEET*) è superiore rispetto a quella dei giovani di sesso maschile.

Pacchetto d'investimenti sociali

Una sezione del Pacchetto d'investimenti si concentra su come porre rimedio alle disparità tra donne e uomini e mette in risalto che le persistenti disuguaglianze nell'intero arco della vita comportano un tasso di povertà superiore tra le donne rispetto agli uomini e un tasso di occupazione delle donne al di sotto di quello degli uomini, con uno scarto di retribuzione tra i due sessi che, prendendo in considerazione tutti gli elementi, è stimato al 40% in media. Di conseguenza, le (dis)uguaglianze tra le donne e gli uomini devono essere risolte in modo più coerente. Il documento invita gli Stati membri a colmare il divario retributivo tra le donne e gli uomini e ad eliminare altri ostacoli alla partecipazione delle donne (e degli altri lavoratori sottorappresentati) nel mercato del lavoro.

Comunicazione: Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

La comunicazione fa notare che alcuni Stati membri hanno deciso di fissare obiettivi nazionali per genere, ponendosi così traguardi in termini di occupazione femminile (pag. 16).

QUESTIONI AMBIENTALI E CLIMATICHE

Messaggi

Il cambiamento climatico rappresenta il maggiore fallimento del mercato che il mondo abbia mai conosciuto. La riforma fiscale ecologica (*Environmental Fiscal Reform - EFR*) può correggere i fallimenti del mercato relativi al clima, fissando un prezzo per le emissioni di gas a effetto serra e internalizzando il costo del cambiamento climatico; così facendo, consente di realizzare il principio assolutamente giusto del "chi inquina paga".

In assenza di interventi al riguardo, la Commissione europea stima che il costo ammonterà a 50 miliardi di euro all'anno. Se non verrà riconosciuta l'urgenza di attuare le politiche necessarie per assicurare la transizione, il raggiungimento dell'obiettivo comporterà un maggiore dispendio di tempo e di denaro. Inoltre, l'opportunità interessante che si presenta oggi di creare posti di lavoro nel "settore verde" non verrebbe sfruttata.

La riforma fiscale ecologica sembra essere uno strumento particolarmente promettente, in virtù del fatto che numerosi Stati membri dell'UE, che hanno maggiormente sofferto della crisi economica e finanziaria, sono tra i paesi nei quali il riconoscimento dei benefici economici dell'azione climatica e dell'efficienza energetica è più elevato (Eurobarometro 2014). Nel contempo, la proporzione totale delle entrate provenienti dalle tasse ambientali in percentuale del PIL di tutta l'UE si aggira in media attorno al 2-3 per cento (Eurostat 2013), rivelando chiaramente il potenziale per una maggiore tassazione ambientale a livello nazionale.

Il semestre europeo dovrebbe:

- 1. Promuovere le politiche macroeconomiche che sostengono la riforma fiscale ecologica, per garantire che gli obiettivi economici realizzino risultati ambientali, climatici e sociali.**
- 2. Alleggerire il carico fiscale dal lavoro verso basi imponibili collegate, ad esempio, ad attività dannose per l'ambiente, assicurando una valutazione d'impatto ex-ante in materia sociale e di genere rispetto a tutte le proposte di tasse/sovvenzioni inclusive e sostenibili e di riforma dell'investimento.**
- 3. Ridurre le esenzioni fiscali e le sovvenzioni per i combustibili fossili dannose per l'ambiente.**
- 4. Investire in una produzione di energia decentralizzata, nei combustibili rinnovabili e in una migliore efficienza energetica nell'edilizia abitativa e in altri edifici.**
- 5. Includere gli indicatori climatici e ambientali nell'elemento della sorveglianza macroeconomica.**
- 6. Valutare l'attuazione della riforma fiscale ecologica come parte delle raccomandazioni specifiche per paese all'interno della politica di coesione.**
- 7. I commissari europei potrebbero istituire un gruppo di lavoro informale su un "semestre europeo democratico, sociale e sostenibile" per condividere e discutere in modo informale i vantaggi trasversali al di là della politica quotidiana, invitando le principali parti interessate a condividere i loro pareri.**
- 8. Il Parlamento europeo dovrebbe utilizzare in modo più diffuso il Dialogo economico per sottolineare le conseguenze positive della riforma fiscale ecologica.**

Riferimenti politici

Analisi annuale della crescita

In riferimento alle cinque priorità che guideranno il prossimo ciclo di azione dell'UE e degli Stati membri, le misure che regolano la fissazione dei prezzi del carbonio e dell'energia svolgono un ruolo importante, che rappresenta un punto di partenza promettente per l'attuazione della riforma.

Portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita:

- “Ricalibrare i sistemi tributari in modo da favorire la crescita, ad esempio alleggerendo il carico fiscale dal lavoro verso basi imponibili collegate a consumi, beni immobili e **inquinamento**.” (COM(2013) 800, p. 9). Occorrerebbe ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente (COM(2013) 800, p. 8).

Promuovere la crescita e la competitività nell'immediato e nel futuro:

- “Dare piena attuazione nel 2014 al terzo pacchetto energia e migliorare il rapporto costo/benefici dei regimi di sostegno per le energie rinnovabili. Promuovere l'uso efficiente delle risorse migliorando il trattamento dei rifiuti, la gestione delle risorse idriche, il riciclaggio e l'efficienza energetica” (COM(2013) 800, p. 13).

Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse – Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2010

L'iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2010 “Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse” sarà realizzata attraverso la “Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse” (COM(2011) 571 definitivo). Questo catalogo non vincolante è volto a catalizzare i progressi e sollecita uno spostamento sostanziale dalla tassazione della manodopera verso la tassazione ambientale e quindi un aumento significativo della percentuale di entrate pubbliche dovute alle tasse ambientali. La tabella di marcia include anche un invito ad abbandonare gradualmente le sovvenzioni o le strategie dannose per l'ambiente e fornisce gli strumenti in grado di definire obiettivi e strategie.

Messaggi

Nonostante nell'Analisi annuale della crescita sia rivolta una maggiore attenzione al coinvolgimento delle parti interessate, la mancanza di una loro partecipazione significativa come anche di quella della maggior parte dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo al semestre europeo rappresenta una preoccupazione comune, soprattutto a livello nazionale ed europeo. Per migliorare il dialogo civile e sociale, è necessario adottare iniziative importanti volte a sostenere attivamente un coinvolgimento più significativo a livello nazionale. Affinché ciò accada, occorre definire sul piano europeo un quadro di orientamento, di comunicazione e di monitoraggio più solido.

- 1. Sviluppare gli orientamenti dell'UE, in collaborazione con gli Stati membri, per garantire il dibattito nei parlamenti nazionali e un dialogo strutturato e significativo con tutte le parti interessate pertinenti, incluse le parti sociali, la società civile e le persone che vivono in condizioni di povertà e di esclusione, in tutte le fasi del processo del semestre europeo.**
- 2. Incoraggiare un maggiore sostegno finanziario e logistico per coinvolgere le parti interessate nello sviluppo e nell'attuazione dei programmi nazionali di riforma, oltre al dialogo strutturato sulle raccomandazioni specifiche per paese.**
- 3. Considerare la possibilità che i contributi delle parti interessate della società civile vengano allegati alla relazione relativa ai programmi nazionali di riforma (come, ad esempio, in Francia), oppure vengano sviluppati ulteriormente come relazione indicativa, oltre ad essere integrati nella relazione principale.**
- 4. La qualità del coinvolgimento delle parti interessate dovrebbe essere monitorata attivamente dalla Commissione europea attraverso gli scambi bilaterali e i programmi nazionali di riforma, con specifiche sezioni contenute nella relazione intermedia/di attuazione della Commissione, e le raccomandazioni relative all'analisi annuale della crescita.**
- 5. Potenziare il ruolo del Parlamento europeo, ed anche quello del Comitato delle Regioni e del Comitato economico e sociale europeo nel semestre europeo.**

Riferimenti politici

Comunicazione Europa 2020

La Comunicazione originale della strategia Europa 2020 della Commissione europea sottolineava l'importanza di un approccio di partenariato. La Commissione europea esorta tutte le parti e i soggetti interessati (ad es.: parlamenti nazionali/regionali, autorità regionali e/o locali, parti sociali e società civile, senza dimenticare i cittadini europei) a fornire un contributo all'attuazione della strategia, lavorando in partenariato e adottando iniziative nei settori di cui sono responsabili. Il sito web ufficiale della Commissione europea relativo alla strategia Europa 2020 dispone di una sezione dedicata al ruolo e al coinvolgimento della società civile, riconoscendo che si tratta di un elemento importante per l'elaborazione, l'attuazione e la valutazione dei programmi nazionali di riforma.

Orientamenti integrati

Negli Orientamenti integrati che sostengono la strategia Europa 2020 (considerando 16), viene garantito un sostegno specifico al principio di partenariato che coinvolge le parti interessate in tutte le fasi riguardanti i programmi nazionali di riforma.

Analisi annuale della crescita

L'Analisi annuale della crescita 2011 menzionava specificamente il coinvolgimento delle parti interessate nell'allegato 1: Relazione sui progressi della strategia Europa 2020. Lo stesso documento ricorda la struttura comune che dovrebbe essere propria di tutti i programmi nazionali di riforma, comprese le informazioni sul coinvolgimento e sui contributi delle varie parti interessate. Sfortunatamente, non vi è alcuna menzione del coinvolgimento delle parti interessate nell'analisi annuale della crescita 2012, né in nessuno degli allegati (quali la Relazione sui progressi della strategia Europa 2020 o il progetto di Relazione comune sull'occupazione). Nell'analisi annuale della crescita 2013 e 2014, è contenuto un riferimento ambiguo che non riguarda il coinvolgimento, ma piuttosto la necessità di "creare un senso comune di titolarità".

La Nota di orientamento sul contenuto e sul formato dei programmi nazionali di riforma contiene generalmente la forte raccomandazione rivolta agli Stati membri di consultare le parti interessate e di comunicare come si è svolto il processo nello stesso programma nazionale.

Pacchetto d'investimenti sociali

Alcuni riferimenti utili al coinvolgimento delle parti interessate possono essere riscontrati nella raccomandazione "Investire nell'infanzia", nel documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'inclusione attiva e nel documento di lavoro della Commissione su come affrontare il fenomeno dei senzatetto.

Dimensione sociale dell'Unione economica e monetaria

Sebbene il dialogo sociale ricopra un ruolo preminente nella comunicazione, il dialogo civile, il coinvolgimento delle parti interessate e gli scambi con la società civile non sono affatto menzionati nel testo.

Convenzione annuale della Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale José Manuel Durão Barroso, Presidente della Commissione europea

Le convenzioni della Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale offrono un'occasione estremamente utile, vale a dire l'opportunità di riunire tutte le parti interessate e di discutere le possibili modalità di collaborazione. È particolarmente importante il fatto che qui siano presenti molte persone che affrontano la questione della povertà operando realmente sul campo, e che possano trasmetterci tutta la loro esperienza e darci il loro contributo proveniente dall'esperienza quotidiana. Credo che abbiamo effettivamente bisogno di questo, a livello delle istituzioni dell'Unione europea, ma anche a livello nazionale.

Comunicazione: Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Il documento evidenzia la sfida chiave di creare consapevolezza e titolarità da parte di tutti gli attori coinvolti - governi, parlamenti, autonomie regionali, enti locali, parti sociali e tutti i portatori di interesse - come ingredienti fondamentali per assicurarsi il successo. Riconosce che c'è ancora margine per coinvolgere ulteriormente le diverse parti interessate. Sottolinea inoltre il nuovo ruolo del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle Regioni ed anche quello della Commissione, che ha rafforzato le proprie rappresentanze negli Stati membri (attraverso i responsabili del semestre europeo) per garantire un dialogo maggiore con le autorità e le parti interessate in ambito nazionale.

Tutte le citazioni utili tratte dai documenti summenzionati in merito al coinvolgimento delle parti interessate possono essere consultate in versione integrale attraverso l'allegato online, previsto a tale scopo (5. Allegati).

[\[Pagina iniziale\]](#)

5. ALLEGATI

I seguenti allegati sono disponibili unicamente online e possono essere consultati cliccando sui collegamenti ipertestuali riportati di seguito, oppure visitando i siti semesteralliance.net e www.eapn.eu (Resources -> Policy Toolkits):

1. Il Semestre europeo in sintesi (presentazione PowerPoint)
2. Chi contattare
3. Modello di lettera
4. Glossario dei termini e degli acronimi
5. Elenco delle citazioni utili relative al coinvolgimento delle parti interessate, tratte dai documenti dell'UE